

COMUNICATO STAMPA**INTESA SANPAOLO: MONITOR DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI ITALIANI
AL 31 MARZO 2023****EXPORT: SUPERATI 6,6 MILIARDI DI EURO NEL PRIMO TRIMESTRE, +9,5%**

- **Prima per valori esportati, la filiera del vino supera 1,5 miliardi di euro nel primo trimestre 2023 (+5%) con maggior contributo da parte del distretto del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+12,6%) e a seguire i Vini delle Langhe Roero e Monferrato (+4,4%)**
- **Trimestre record per la filiera della pasta e dolci che ha superato 1,1 miliardi di euro (+11,9%) con l'apporto determinante dell'Alimentare di Parma (+14,2%) e dell'Alimentare napoletano (+30,5%)**
- **Anche la filiera dei distretti agricoli chiude il primo trimestre del 2023 con un risultato che supera 1,1 miliardi di euro di esportazioni, ma ripiega leggermente (-2,1%) nel confronto con i livelli record del primo trimestre del 2022**
- **Buon risultato anche per la filiera delle conserve, che realizza un progresso di 128 milioni (+19,8%), in particolare le Conserve di Nocera (+25,5%); e per la filiera delle carni e dei salumi (+18,8%) con i Salumi del modenese a +15,8% e le Carni di Verona a + 40,1%**
- **Nella filiera del lattiero-caseario, la Mozzarella di Bufala campana si conferma eccellenza sui mercati esteri (+31,9%). In crescita di circa 13 milioni di euro nel primo trimestre del 2023 anche le esportazioni del Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+4,9%)**
- **La filiera del riso realizza oltre 48 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con il Riso di Vercelli a +28,4% e il Riso di Pavia a +30,1%**
- **In crescita le esportazioni verso i principali mercati di destinazione con la Germania primo acquirente per i distretti agro-alimentari (+13%), seguita da Stati Uniti (+9%) e Francia (+16,9%)**

Pavia, 9 agosto 2023. Dal Monitor dei distretti agro-alimentari italiani al 31 marzo 2023, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, emerge come le esportazioni complessive del comparto agro-alimentare italiano mostrano ancora un robusto trend di crescita (+9,5%) con i 51 distretti che totalizzano nel trimestre oltre 6,6 miliardi di esportazioni. Significativo il contributo del comparto dei prodotti alimentari trasformati, le cui filiere crescono del 15,4% nel primo trimestre del 2023.

La prima filiera per valori esportati è quella del vino con oltre 1,5 miliardi di euro nel primo trimestre 2023 (+5%) con il maggior contributo che viene dal distretto del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+12,6%) e in seconda posizione dal distretto dei Vini delle Langhe Roero e Monferrato (+4,4%) che supera di 20 milioni il risultato dello stesso periodo del 2022. In leggera flessione il distretto dei Vini del veronese (-1,7%) e per il distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi (-1,6%).

Trimestre record per la filiera della pasta e dolci che ha superato 1,1 miliardi di euro nel primo trimestre dell'anno (+11,9%) - per effetto anche della dinamica inflazionistica (+13% l'indice dei prezzi sui mercati esteri per la produzione di prodotti da forno e farinacei) - con un contributo determinante dell'Alimentare di Parma (+14,2%) e dell'Alimentare napoletano (+30,5%), nonché dell'Alimentare di Avellino (+19,7%) e del comparto pasta dell'Olio e pasta del barese (+22,8%). Rilevante anche il risultato del distretto della Pasta di Fara (+38,4%) mentre il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo conferma i livelli del primo trimestre del 2022 (+1,2%).

La filiera dei distretti agricoli chiude il primo trimestre 2023 con oltre 1,1 miliardi di euro in flessione del 2,1% a causa, oltre che degli aumenti dei costi, anche del calo delle rese dei raccolti a seguito di eventi climatici avversi tra cui l'alluvione del maggio scorso l'Emilia Romagna, i cui effetti non sono ancora visibili sull'export del trimestre. Il distretto dell'Ortofrutta romagnola chiude infatti il periodo gennaio-marzo 2023 con una crescita tendenziale del 18,2% mentre il distretto dell'Ortofrutta del Barese cala del 53,2%, incidendo in maniera prevalente sul risultato complessivo dell'intera filiera agricola, in funzione del confronto con il boom delle esportazioni del primo trimestre 2022.

Il maggior contributo allo sviluppo dei distretti agro-alimentari lo si deve alla crescita dei distretti delle conserve (+19,8%), in relazione anche alla spinta inflazionistica, che vede aumentare i risultati di tutti i distretti tra cui si distingue con +25,5% il distretto delle Conserve di Nocera e con un +42,1% quello dell'Ortofrutta del Foggiano. Ottimi risultati anche per i comparti conserve dell'Alimentare di Parma (+23,9%) e dell'Alimentare napoletano (+9,6%).

Buono il risultato per la filiera delle carni e dei salumi (+18,8%) con un balzo in avanti per i Salumi del modenese del +15,8% e delle Carni di Verona a +40,1%. Unico distretto della filiera in calo è quello dei Salumi di Reggio Emilia (-27,9%).

Nella filiera del lattiero-caseario, la Mozzarella di Bufala campana si conferma regina di vendite sui mercati esteri (+31,9%) e riscontra un'ottima performance anche per il Lattiero-caseario sardo (+61,2% nel trimestre). In incremento di circa 13 milioni nel primo trimestre del 2023 anche le esportazioni del Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+4,9%).

Nella filiera olearia le buone performance sui mercati esteri dell'Olio toscano (+13,3%) e del comparto oleario dell'Olio e pasta del barese (+37,2%) compensano il lieve arretramento dell'Olio umbro (-3,8%). Continua la fiammata dei prezzi alla produzione sui mercati esteri (+25,5% nel primo trimestre del 2023), a fronte di un'annata non particolarmente brillante nella produzione (Ismea ha stimato per l'Italia, a frantoi ormai chiusi, i volumi 2022/23 in flessione del 27% rispetto alla campagna precedente).

La filiera del riso realizza oltre 48 milioni in più rispetto al primo trimestre del 2022 (+29,2%) con il Riso di Vercelli a +28,4% e il Riso di Pavia a +30,3%. I prezzi alla produzione sui mercati esteri sono cresciuti del 16,7% nel primo trimestre del 2023, a fronte di un'annata, quella del 2022, per la quale l'Ente Nazionale Risi ha stimato una produzione in calo del 17%³ sia per il pressing dei prodotti di importazione, nonché a seguito del recente blocco deciso dall'India sulle esportazioni di riso bianco non basmati.

Tra i distretti del caffè, che realizzano nel complesso una crescita del 14,2%, spicca il distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+30,1%) e il Caffè, confetterie e cioccolato torinese che raggiunge 19 milioni di esportazioni in più (+9,3%).

Ottima performance anche per il distretto dell'Ittico del Polesine e del Veneziano (+8,5%).

La Germania si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari nel primo trimestre del 2023: il rallentamento dell'economia tedesca non riduce i flussi di esportazioni verso questo mercato (+13%), che acquista principalmente prodotti agricoli (+5,6%), vini (+12,8%) e conserve (+22,9%). Seguono gli Stati Uniti (+9%) che, oltre ai vini (+4,4%), hanno mostrato apprezzamento per pasta e dolci (+30%) e olio (+19,2%). Terza destinazione la Francia (+16,9%), che acquista soprattutto pasta e dolci (+4,3%), latticini e formaggi (+20,3%) e carni e salumi (+23,9%). Continuano a crescere anche le vendite nel Regno Unito (+16,7%), soprattutto di pasta e dolci (+30,9%) e conserve (+42,3%). Di poco positivo il bilancio verso le economie emergenti (+3%), che rappresentano circa il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari: nonostante i cali verso la Russia (-13,4%) e la Cina (-13,1%) registrano variazioni positive nel primo trimestre del 2023 Polonia (+18,5%), Repubblica Ceca (+5,5%), Romania (+19%) e Brasile (+42,6%).

Grazie al Programma Sviluppo Filiera, Intesa Sanpaolo mira a rafforzare il made in Italy e agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, fornitrici strategiche del champion. Ad oggi sono attivi 863 contratti di filiera di cui nel comparto agro-alimentare sono stati attivati 169 contratti di filiera coinvolgendo oltre 6.600 fornitori, un giro d'affari complessivo di oltre 22 miliardi di euro e oltre 22.000 dipendenti del capo-filiera (dalla filiera del tartufo, al prosciutto, allevamento zootecnia, olivicoltura e settore lattiero-casearia).

*“Un primo trimestre assolutamente positivo per l'agroalimentare italiano che conferma, seppur in un contesto complesso, come il nostro made in Italy svolga un ruolo determinante a livello internazionale. Intesa Sanpaolo sostiene tutte le aziende della filiera agroalimentare italiana, dalle grandi alle micro, nel vincere questa grande sfida sia con strumenti ordinari di finanziamento, sia attraverso strumenti straordinari per sostenere investimenti in tecnologia, capitale umano e sostenibilità grazie anche a specifici progetti come Motore Italia Transizione Energetica a beneficio dei territori serviti - ha sottolineato **Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo.** – Inoltre, Intesa Sanpaolo, ribadendo la vicinanza ai territori in cui opera, ha previsto interventi a favore di tutte le realtà colpite dalle forti calamità, con particolare attenzione alle imprese*

agroalimentari, mettendo in campo finanziamenti agevolati, strumenti di liquidità e di sospensione dei pagamenti al fine di dare supporto alla fase di ripristino e ricostruzione.”

Informazioni per i media

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

stampa@intesasanpaolo.com

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell’economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech, in particolare con Isybank, la banca digitale del Gruppo. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell’asset management e nell’assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestati e investimenti, l’asset management e l’attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d’Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore. News: group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news - Twitter: twitter.com/intesasanpaolo
LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo